

L'AMMAGGA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	Ln. 4. 50
Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi.	" 8. 50
Un anno.	" 10. —	" Un anno.	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

MEETING PER LE TASSE

Il meeting annunziato pel giorno di Domenica 23 Settembre non poté aver luogo, perchè gli avvisi della Commissione pubblicati troppo tardi e lacerati nella notte da mano misteriosa, non poterono portare a cognizione di un numero proporzionato di contribuenti la proposta adunanza e quindi i contribuenti intervenuti al teatro diurno all'Acquasola, sebbene eccedessero i quattrocento, non si credettero autorizzati a deliberare essi soli in cosa di tanto momento, erigendosi a rappresentanti di tutti gli assenti.

Essendo migliaia i cittadini che, attesa la stagione autunnale e la presenza del morbo, passano in campagna i giorni festivi, non si può contare presentemente su quel concorso che un tale argomento non mancherebbe di eccitare in qualunque altra circostanza, ma è certo che dove una maggiore pubblicità si fosse data a quell'avviso (che, non sappiamo per qual ragione, non venne comunicato a nessun Giornale), il numero degli accorsi sarebbe stato almeno del doppio.

Crediamo pertanto che ben facessero gli intervenuti a rimandare la radunanza, e le deliberazioni alla prossima Domenica, onde tutti i contribuenti avessero tempo di essere avvertiti, e il concorso dei votanti potesse dare alle deliberazioni, che saranno per prendersi dall'Assemblea, il valore e l'importanza che meritano.

Abbiamo veduto un progetto d'imposta unica sulla rendita, che venne attribuito alla Commissione, e che fu detto dovesse da questa venir sostenuto e difeso. Questo progetto, opera di un onesto ed intelligente operaio, verrà posto in discussione, come qualunque altro venisse proposto all'assemblea, ma non è opera della Commissione, e i membri di questa, come tutti gli intervenienti, avranno facoltà di appoggiarlo o di combatterlo.

Ciò sia detto a norma di certi Aristarchi.

Lo scopo principale della futura adunanza, crediamo sia quello di occuparsi della grandine delle bollette d'alloggio che va continuando, e a cui terranno dietro le esecuzioni fiscali, se non si provvede in qualche modo a farle sospendere.

Ci pare che l'oggetto dell'adunanza meriti il sacrificio d'un paio d'ore all'Acquasola, anche a costo di dovere, per un giorno, rinunciare a qualche ora di campagna.

CASTELLI IN ARIA

Dopo la presa di Sebastopoli è cominciata la fabbrica dei castelli in aria.

È più bravo chi li fabbrica più grossi, e in questo vanno a gara i giornali delle quattro parti del mondo.

È inutile il dire che il teatro di questa gran fabbrica di nebbie e di fumo è l'Italia. Tutti adoperano a nostre spese la loro feconda facoltà immaginativa e tagliano e ritagliano questa povera Italia in minuzzoli a modo loro, come si farebbe di un pasticcio dolce in fin di tavola.

Ciò accadde sempre dei popoli disgraziati messi all'incanto dai più forti. Al principio della guerra ciò si faceva della Turchia, ed ora che si crede giunto il fine di essa (Dio sa se è vero) si ricomincia a tagliare e ritagliare, come se fossimo in fin di tavola, questa povera torta cappuccina che si chiama Italia.

Eccovi adunque alcuni di questi castelli in aria.

Chi vuole che il nostro Stato debba addirittura papparsi in un boccone i due Ducati di Modena e Reggio, Parma e Piacenza. Chi dice che questo è troppo, e ci destina solamente il Ducato di Parma e Guastalla. E Piacenza? Pare di no, perchè Piacenza è una piazza militare ed è un eccellente boccone per l'Austria.

Chi dice che i ducati andranno in fumo, ma saranno riuniti all'Italia centrale (intendi la Toscana e gli Stati ora del Papa) per la formazione di un terzo regno che dividerebbe l'Italia settentrionale (la buona anima di Gioberti direbbe *Boreale*) dall'Italia meridionale. Il regno di Sardegna avrebbe però in premio una fetta di Lombardia, che terminerebbe, non mica all'Adige o al Mincio, come si diceva nel 48 (questo sarebbe troppo) ma al Naviglio di Milano, o che so io.

Chi dice che l'Austria se ne debba andare assolutamente dall'Italia, per lasciarla a noi e papparsi in pace i principati e una buona fetta di Turchia. Insomma una seconda edizione delle speranze di Balbo.

Chi dà per sicuro che Murat debba andar difilato a prender possesso di Napoli, lasciando la Sicilia all'Inghilterra, o ritenendola per conto suo.

Chi vuole che lo stato attuale d'Italia debba essere conservato, salvo un po' di formaggio sulla minestra del Piemonte, e che tutti gli Stati italiani debbano costituire una terribile lega italiana, come quella che si buccinava nel 48, da costituirsi quanto prima sotto l'alto patrocinio del magnanimo Bonaparte.

Sentite poi questa che è la più bella. Vi è persino chi dice, e questo è il Nord, giornale nordico di Bruxelles, che il Papa sarà mandato a fare una passeggiata

sino a Gerusalemme e sarà liberato dal potere temporale in Italia. Gli alleati gli darebbero la Siria ed egli potrebbe piangere comodamente sul Santo Sepolcro, senza più incomodare gli italiani.

Non vi dimenticate però che tutti questi sono castelli in aria.

La cosa più probabile sarà sempre quella che gli stranieri (poco importa che si chiamino inglesi, francesi, austriaci o turchi) ci lasceranno in ogni tempo quello che siamo, nè più nè meno, fino a che non siamo in grado di risorgere per forza propria.

Anche i russi cominciano a confessare che la giornata dell'8 Settembre fu fatale alla guarnigione di Sebastopoli; ma il nobile linguaggio di Alessandro, non può a meno di essere apprezzato anche dai propri nemici.

Ecco le parole ch'egli indirizza all'esercito russo.

« Per ben undici mesi la guarnigione di Sebastopoli ha disputato ad un potente nemico a palmo a palmo il terreno, e ciascuno dei suoi fatti gloriosi andò segnalato dal coraggio il più invitto. Il bombardamento ostinatamente rinnovato ben quattro volte, bombardamento che fu ben detto infernale, ha indeboliti i bastioni dei nostri forti, ma non ha potuto no diminuire o spegnere lo zelo e la perseveranza de' suoi magnanimi difensori. Hanno combattuto e vinto, o caddero morti con un coraggio indomito, un'annegazione ben degna dei soldati di Cristo, senza nè un pensiero d'arrendersi mai.

« Ma vi ha un' impossibilità pur per gli eroi! Il giorno 8 di questo mese, dopo respinti sei accaniti assalti, l'inimico poté impadronirsi dell'importante torre di Korniloff (Malakoff) ed il Generale in capo dell'armata in Crimea, volendo risparmiare il sangue prezioso de' suoi compagni d'arme, che si sarebbe speso troppo inutilmente, si decise a passare alla parte del nord, non lasciando al nemico altra cosa che un mucchio d'insanguinate rovine.

« Questi eroi così solennemente sperimentati, oggetto della stima di tutti i soldati russi, offriranno non ve n'ha dubbio, all'entrar nelle file dell'armata, altri nuovi esempi di valor militare. Com'essi, e con essi, le nostre truppe animate d'una medesima fede inconcussa nella Provvidenza, d'un medesimo amore per me e per la patria proseguono nell'accanita lotta, e combattono ovunque un nemico che attenta alla nostra Arca santa, all'onore, all'integrità della patria, ed il nome di Sebastopoli omai famoso nel mondo per tanti patimenti e così lunga difesa, unitamente a quello dei suoi difensori, vivrà immortale nel cuore di tutti i russi, vivrà in un coi nomi eterni degli eroi che s'immortalarono sui campi di battaglia a Pultawa e a Borodino.

Pietroburgo, 18 settembre 1855

ALESSANDRO »

GHIRIBIZZI

— Pare che la vertenza dell'Inghilterra col re di Napoli sia accomodata colla dimissione del Direttore di polizia Orazio Mazza. Valeva proprio la pena di far tanto chiasso per far sostituire un birro da un altro birro!

— Nei cangiamenti fatti a Napoli in occasione della discussione di Mazza, abbiamo letto la nomina a Ministro di marina di un Antonio Bracco. — Bracco è sinonimo di cane. Avviso ai napoletani.

— Abbiamo pure veduto la nomina del brigadiere Wisppeare a Ministro segretario di stato del sullodato re di Napoli. Anche il nome indica l'italianità del nuovo Ministro!

— Sabato scorso l'autorità municipale aveva sospesa la pubblicazione del bollettino sanitario credendo che il colera fosse cessato del tutto. Tanto bastò perchè i casi sommasero immediatamente a 25. Per amor del Cielo! che si pubblichi il bollettino!

— G i aristarchi che vogliono dar ragione di tutto, hanno voluto spiegare l'ultima recrudescenza del morbo coll'abuso dei funghi. Ma non sono più di 15 giorni, che la nostra Città è inondata dai funghi? perchè dunque l'aumento dei

casi in conseguenza dei funghi deve essersi verificato soltanto il 25 Settembre?

— Che dite di tanti funghi, neri e rossi? chiedeva un cotale ad un altro. — Dico che l'abbondanza dei funghi d'ogni colore è uguale all'abbondanza delle carote politiche che s'piantano attualmente, d'ogni dimensione.

— Coloro che sostengono bestialmente che il colera si fabbrica dai medici per far morire i poveri, sarebbero pregati a spiegarci la recente morte di colera dei medici Balletto e Bertucci, la quale deve aggiungersi a quella di non pochi altri medici già avvenuta in quest'anno. Se anche questi sono sbagli, convien dire che i fabbricatori di colera diano prova di una grande imperizia.

— Oltre i due medici suddetti, la maggior parte degli attaccati dal colera in questi giorni, appartiene a persone di civile condizione. Fra queste, si annoverano molte Signore il Cav. Nicolay morto, il Signor Castiglione, Segretario del Tribunale provinciale, pure morto, e il Notaro Nicolò Castell in grave pericolo. Anche per questi vi fu sbaglio???

POZZO NERO

ORISTANO, 16 Settembre. — I nostri Rebellendi son divenuti idrofobi, dacchè vedono che, malgrado si sbraccino a predicar la scomunica per le case e per le vie, l'affittamento dei beni già appartenenti ai Conventi e Monasteri, procede, come suol dirsi, a vele spiegate. Ma con tutto il terrore che frati e preti cercano d'incuter al popolo con questa loro scomunica, dicendo che chi ne è colpito *trovasi all'inferno bello e vivo*, resta a vedere se essi ricuseranno l'assegno in denaro, che loro verrà corrisposto dalla cassa ecclesiastica. E vero che il papa abbia dispensato i parroci. Ma i frati? Ma i canonici? Possibile che tanta buona gente cattolica, apostolica, romana voglia ad occhi aperti incorrere la scomunica, e andarsene *all'inferno bello e vivo*? Oh quanto sarebbe meglio, a edificazione del popolo, che essi nulla ricevessero da quella *cassa scomunicata*! Salirebbero tutti in paradiso a volo di uccello, e noi beninteso in *ignem aeternum*. Se non che si vede che molti preti e frati non vogliono per niun conto subire il martirio e cedere il paradiso di quaggiù per quello di lassù. Vedremo come il nostro D. Margotto, il chiarissimo autore della ritrattazione dei fabbri e il suo mellifluo compagno sapranno regolarsi in questa delicata faccenda. Lo attendiamo ansiosamente per la tranquillità delle nostre coscienze. Oh che tempi! che tempi!

Il cholera è a Santoveromilis, e dicesi pure avvenuto qual che caso a Solorussa. Bell'antifona per noi! Qui si è di già organizzato un Comitato di Sanità composto degli egregi cittadini avv. D. Giacomo Carta, avv. Busacchi, avv. D. Francesco Enna, avv. Toxiri e farmacista Tuveri, i quali, ciascuno per il suo turno, provvedono con operoso zelo a tutto ciò che riguarda la pubblica igiene, e mercè le loro cure malgrado la scomunica maggiore, non però vitanda, incorsa dai *bertindotti*, speriamo, saranno allontanate dal nostro paese le cause d'infezione che possono dar appiccico alla comparsa del terribile morbo. (Nostra Corr.)

COSE SERIE

BOLLETTINO SANITARIO. — Dal mezzogiorno del 25 quello del 24 settembre si verificarono in Città casi 13 11 morti. Dei casi, 5 sono uomini e 8 donne. I decessi son 6 uomini e 8 donne. — Totale dell'invasione, casi 1552 decessi 795.

FERITE. — Sabato sera un barcaiolo detto il Nero era ferito a morte con due colpi di coltello da pizzicagnolo nel ventre da una donna, soprannominata l'Udienza, la quale, dicesi, aveva voluto vendicare sopra di lui le offese che pretendeva avesse egli fatte ad una sua compagna, soprannominata la barcaiolo L'una e l'altra sembrano donne di mal'affare. Si attribuisce l'accoltellamento a ragioni di gelosia verso la suddetta barcaiolo, la quale essendo stata percossa dall'uomo, l'Udienza avrebbe voluto vendicarla, uccidendo il di lei percussore.

BORSAIUOLI. — Uniamo la nostra voce a quella dei nostri confratelli per eccitare l'autorità di Pubblica Sicurezza ad invigilare alla repressione dei piccoli furti che tutto giorno accadono in Soziglia, piazza Banchi, Marini e Caricamento ove si osserva in continua stazione una banda organizzata



Non dubitare, io sarò con te fino alla morte.



Vi ho dato la mia parola d'essere vostro alleato, e basta.



Chi oserrebbe dubitare della mia lealtà?

di horsaiuoli, piuttosto ben vestita, che sta all' agguato per tirar borse, mocciechini ed orologi, specialmente ai forestieri, ai contadini ai ragazzi e alle donne. Lo stesso diciamo per gli uccellatori del giuoco delle carte che appostano i forestieri ai ponti e alla ferrovia, traendoli nella pania in qualche bettola o trattoria, e squattrinandoli bravamente.

DIANO MARINA. — (25 Settembre) Coll'ultima mia vi dichiaravo, che presto voteremo per i nuovi Consiglieri Comunali; ebbene, non sarà forse così; poichè la prepotente fazione vuole impugnare il decreto dell'Intendente Generale di Nizza. — Il nostro Sindaco non sa cedere a quella legale e giusta ordinanza e mi pare non abbia volontà di eseguirla, anzi si dice, sia deciso di dimettersi da Sindaco, piuttosto che ubbidire alla ragionevole determinazione di quell'Intendente. Non vi potete immaginare quanto pesi alla fazione nera questo smacco; essa delira contro l'Intendente, e impreca sempre contro il vostro abbonato N. M., e i di lei stupidi cagnotti piangono per vederla tanto costernata e non sanno darsi pace. — Poveretti! fanno veramente compassione. Tutto questo sembra esagerazione, eppure no; la stessa fazione è abituata da lungo tempo a padroneggiare capricciosamente, perciò anche la più piccola sconfitta le resta troppo sensibile. Vedremo se l'Intendente dovrà cedere a questo Sindaco Paolotto.

ONEGLIA. — Cara Maga, un tuo lettore ti prega di cercare colla tua bacchetta le medaglie dei benemeriti della Provincia d'Oneglia nell'invasione del colera dello scorso anno. Si crede che si siano perdute per la strada da Torino a Genova. Possibile?

(Nostra Corr.)

NUOVA SPEDIZIONE IN CRIMEA. — E imminente la spedizione di un nuovo corpo delle nostre truppe in Crimea, onde colmare il vuoto fatto dalla guerra, dal colera e dalle malattie. Il totale sarebbe di 4500 uomini composti nel modo seguente; 2110 uomini sarebbero di fanteria, 1500 bersaglieri; il resto artiglieria, cavalleria, genio, treno di provianda, carabinieri, infermieri, sussistenze militari ec. Per la formazione del contingente di fanteria si seguiranno le seguenti norme. Saranno presi 96 uomini per reggimento, un Luogotenente, un Sottotenente, due Sergenti e 5 caporali. Per la scelta dei graduati si procederà in ordine d'anzianità, salvo che qualche fisica indisposizione renda incapace alcuno dei designati a sostenere le fatiche del campo nel qual caso viene surrogato. Crediamo che per gli altri corpi si seguirà l'ordine medesimo.

MANICOMIO. — Venne depositata al nostro ufficio una dichiarazione sottoscritta da otto onorevoli cittadini che attestano che il Signor Alessandro Duclaud figlio di Vittorio Duclaud, si trova in perfetto stato di mente, benchè cercato come pazzo dagli agenti del Manicomio da cui è fuggito negli scorsi giorni, come sano vi si trovava allorchè vi fu tradotto. Noi stessi abbiamo parlato col pretoso pazzo e lo abbiamo trovato nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Non sappiamo quindi comprendere, come lo si voglia ad ogni costo mentecatto. Se questa è una persecuzione, non crediamo che il Cavaliere Verdone e il Signor Avv. Deamicis siano tali da associarvisi. In ogni caso spetta all'autorità vigilare che la Libertà individuale sia rispettata, non meno contro gli arresti arbitrarj, che contro gli agenti del Manicomio. — A questo proposito ci viene assicurato che il 19 cadente, nell'atrio dell'ospedale Pammatone, fosse arrestato degli agenti del Manicomio un altro per isbaglio in luogo del Signor Duclaud!

DISPACCI ELETTRICI

PARIGI, 23 Settembre. — Un credito di 10 milioni è aperto per lavori pubblici, onde aiutare il popolo nella carezza dei viveri.

Mac Mahon, Niel, Bosquet sono decorati della grande croce d'onore.

L'assalto a Kars fu respinto.

PARIGI, lunedì 14. — Il Carmel giunto a Costantinopoli il 17 reca una gran quantità di lettere dalla Crimea in data del 15.

Il generale Bazin fu nominato Governatore di Sebastopoli.

L'Armata della Tchernaia fu rinforzata e si presume prossima l'azione.

Il *Giornale di Costantinopoli* dice che Gortschakoff di mandò a Pélissier se in caso di ritirata si incaricherebbe dei 15,000 ammalati russi!!!

Pélissier avrebbe acconsentito a condizione che gli lasciassero i medici e gli infermieri, e che nella loro ritirata i russi nulla distruggessero.

LOGOGRIFO

	1 2	6 3 4
Se non nego, in dubbio ondeggio.	3 4	2 3 7 4
Son potente e in alto seggio.	5 6 7 8	4 7 3 2
Ognor m'agito e mi movo.	6 5 1 2	3 4 5 6 7 8
Sui tuoi passi ognor mi trovo.	7 6 3 8	5 6 1 2
Chi potria cozzar con me?	1 2 3 4	Son famosa nella storia, E il sarò nell'avvenir.
Son tremendo più dei re.	2 3 5 4	Son la culla della gloria, Son la terra del martir.
Sono aguzza per ferir.	1 2 3 5 6	5 6 3 8
Lo scultor mi suol scolpir.	5 4 5 6	Ho il color del prete in volto Ma miglior di lui son molto
Io fra l'onde apro il cammino.	1 4 7 2	7 3 4 5 6
Ognor cara al pellegrino.	6 3 7 8	L'oprar mio non è da prode 2 5 6
Cura assidua del Colono	3 6 7 2	Colgo i pesci colla frode. 6 5 4 3 8
All'Oriente pari sono.	7 6 5 1 2	Vissi cieco, e or son tra i vici Pur son primo fra i poeti.
M'assomiglio alla fortuna.	4 3 7 2	1 2 3 4 5 6 7 8
Molta gente in me s'aduna.	1 6 3 7 4	Quando il vento si scatena La mia furia si disfrena.
Faticosa è la mia strada.		Son tremendo ed implacato Come il fulmine del fato,
Micidiale è la mia spada.		S'io mi svincolo, tremante Mi scongiara il navigante, Ma non tace l'ira mia S'io non l'ho sommerso in pri

Spiegazione del Logogrifo precedente:

BASTO-POLI-ASSE-PASTO-EPA-TASSE-TOSSE-BASE-OSTE-SEST
LITE-SESTO-BESTIA-TOPO-SETA-ASTIO-POSTA-OLIO
SEBASTOPOLI.

— Signor Giovanni D..... R..... lanternaio e non lampista, la Signora Giulia S..... deve farvi sapere che non vero che essa abbia promessa sua figlia a voi e a mezza dozzina di fidanzati come sostenete voi. Essa non l'ha promessa nessuno, nè in Genova, nè in Crimea, ma se vi ha detto averla promessa, si è perchè non voleva darvela e perchè darvela a voi sarà sempre promessa. Se per aver preso questo mezzo onde darvi una ripulsa meno sgarbatamente, ve siete offeso, sappiate che vi ha detto così, perchè non ve vuol dare nè ora nè mai, tanto più ora che vi siete messo sotto la pretezione del genero. (A C.)

Chi avesse bisogno di lavori di filigrana di prima qualità si diriga nella salita S. Matteo, Num. 129, primo piano. L'opificio è diretto da una certa *Campovecchio* modenese d'una bellezza così rara, che molti pittori vollero farle ritratto ad *perpetuam rei memoriam*. La capacità nei suddati lavori è uguale in lei alla bellezza.

La prima compra costa fr. 18; le altre costano fr. 5. si prendono anche abbuonamenti. I lavori si fanno in oro e in argento, a scelta dell'acquisitore.

Alla direzione dello stabilimento prende anche parte il Curato avventore di questa Città. I lavori suddetti si eseguiscono in tutte le maniere.

Non si sa se la direttrice paghi la tassa di patente.

(Art. Com.)

DA APPIGIONARE: Un piccolo Appartamento composto di quattro camere e sala, cucina e giardino, posto in fondo della Salita degli Angeli. — Le chiavi sono dal calzolaio Strada Giulia, Num. 58.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.